

Cl.: 1.1.02

DELIBERAZIONE n. 200

del 14/05/2024

OGGETTO: ISTITUZIONE RETE DI INDIRIZZO PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI
GENERE ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Responsabile del procedimento: Valentina Calderara

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- la L.R. n. 23 dell'11/08/2015 recante "Evoluzione del Sistema Socio Sanitario Lombardo" ha disposto la costituzione delle nuove Agenzie in luogo delle ex ASL;
- con DGR n. X/4470 del 10/12/2015 è stata costituita l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana con effetto dall'01/01/2016, in attuazione della L.R. n. 23/2015;
- con Decreto del Direttore Generale n. 508 del 31/08/2022 si è preso atto della D.G.R. n. XI/6810 del 02/08/2022 di approvazione da parte di Regione Lombardia del nuovo Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024;

Vista la seguente normativa regionale:

- D.G.R. n. XII/550 del 03/07/2023 "Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alla pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne – D.P.C.M. 22/09/2022 – e modifica destinazione risorse D.G.R. n. 6966/2022";
- Decreto Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità n. 2621 del 14/02/2024 "Programma Regionale 2024/2025 di cui alla D.G.R. n. 550/2023: approvazione delle modalità attuative per la programmazione e gestione delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza maschile contro le donne";

Evidenziato che il sopracitato Decreto Regionale n. 2621/2024 prevede l'istituzione di una "Rete di Indirizzo" a governance ATS che si occuperà di favorire l'uniformità territoriale tra i diversi livelli di programmazione (socio sanitaria e dei Piani di Zona) in particolare su tematiche emergenti, nonché di permettere una conoscenza diffusa sul territorio delle problematiche connesse alle azioni di contrasto alla violenza contro le donne anche al fine di sensibilizzare i comuni o Ambiti Territoriali alla partecipazione attiva agli interventi anche attraverso il raccordo la programmazione zonale e il cofinanziamento;

Preso atto della nota della DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità prot. J2.2024.0017476 del 20/03/2024 che prevede l'istituzione della sopracitata "Rete di Indirizzo" entro il 20/05/2024;

Vista la proposta di regolamento di funzionamento della "Rete di indirizzo" redatta dalla SC Percorsi per la Persona, la Famiglia e la Genitorialità e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il sopra citato regolamento è stato condiviso dalla SC Percorsi per la Persona, la Famiglia e la Genitorialità, con nota prot. 36936 del 24/04/2024, con le Direzioni Sanitarie e Sociosanitarie delle ASST territoriali, i capofila delle reti interistituzionali antiviolenza provinciali, gli Uffici Pari Opportunità e i Responsabili degli Uffici di Piano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri;

Acquisita, tramite siglatura dell'atto, la dichiarazione di legittimità della presente deliberazione, da parte del Direttore della SC Percorsi per la Persona, la Famiglia e la Genitorialità proponente il presente provvedimento;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, Sanitario e Sociosanitario, ai sensi del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. e della LR 33/2009 e s.m.i.;

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di istituire la “Rete di Indirizzo per il contrasto alla violenza di genere” a governance ATS che si occuperà di favorire l'uniformità territoriale tra i diversi livelli di programmazione (socio-sanitaria e dei Piani di Zona) in particolare su tematiche emergenti, nonché di permettere una conoscenza diffusa sul territorio delle problematiche connesse alle azioni di contrasto alla violenza contro le donne anche al fine di sensibilizzare i comuni o Ambiti Territoriali alla partecipazione attiva agli interventi anche attraverso il raccordo la programmazione zonale e il cofinanziamento;
2. di adottare il Regolamento di funzionamento della “Rete di indirizzo” redatto dalla SC Percorsi per la Persona, la Famiglia e la Genitorialità e allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. di precisare che la composizione della “Rete di indirizzo” definita dalla SC Percorsi per la Persona, la famiglia e la Genitorialità sulla base di quanto stabilito dal D.D.U.O. n. 2621/2024, è la seguente:

ATS della Val Padana	Direttore Struttura Complessa titolare del tema delle Reti Anti Violenza
Enti Capofila delle reti antiviolenza interistituzionali provinciali del territorio di ATS	Comune di Cremona Comune di Mantova
C.A.V. (Centri Antiviolenza)	C.A.V. iscritti all' Albo di Regione Lombardia, che insistono sul territorio di ATS Val Padana
C.R. (Case Rifugio)	C.R. iscritte all' Albo di Regione Lombardia, che insistono sul territorio di ATS Val Padana
ASST di Crema	Referente Polo Ospedaliero Referente Rete Territoriale
ASST di Cremona	Referente Polo Ospedaliero Referente Rete Territoriale
ASST di Mantova	Referente Polo Ospedaliero Referente Rete Territoriale
Uffici di Piano	Responsabili

4. di demandare alla SC Percorsi per la persona, la famiglia e la genitorialità del Dipartimento PIPSS gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
5. di disporre, a cura della SC Affari Generali e Legali, la pubblicazione del presente provvedimento, immediatamente esecutivo, all'Albo on-line ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009 e nel rispetto del Regolamento UE 679/2016.

Il Direttore Generale
Firmato digitalmente
Ida Maria Ada Ramponi

Il Direttore Amministrativo
Firmato digitalmente
Domenico Versace

Il Direttore Sanitario
Firmato digitalmente
Piero Superbi

Il Direttore Sociosanitario
Firmato digitalmente
Diego Maltagliati

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO RETE DI INDIRIZZO
PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE
A GOVERNANCE ATS VAL PADANA**

PREMESSA

ARTICOLO 1 – FINALITA’

ARTICOLO 2 – COMPOSIZIONE

ARTICOLO 3 – FUNZIONI

ARTICOLO 4 – MODALITA’ DI FUNZIONAMENTO

ARTICOLO 5 – CONVOCAZIONE

ARTICOLO 6 – PERIODICITA’ E SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

ARTICOLO 7 – FUNZIONI DI SEGRETERIA

ARTICOLO 8 – DISPOSIZIONI FINALI

PREMESSA

Secondo la Convenzione di Istanbul (11 maggio 2011, ratificata in Italia con L. n.77/2013) con l’espressione “violenza nei confronti delle donne” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica;

Regione Lombardia ha avviato, in attuazione della l.r. 11/2012 (“Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza”), un sistema integrato di governance multilivello per offrire alle donne vittime di violenza maschile una gamma di interventi e servizi di accoglienza, messa in protezione e supporto alla fuoriuscita dalla condizione di violenza.

Dal 2013 Regione ha, infatti, promosso la nascita di reti territoriali interistituzionali antiviolenza coordinate da un ente locale capofila e composte da altri enti locali e istituzioni del territorio, centri antiviolenza, case rifugio, enti che operano in campo sanitario e sociosanitario, Prefetture, FF.OO. e Tribunali. Attualmente le 27 reti costituite coprono l’intero territorio regionale e sono impegnate nello sviluppo e consolidamento di interventi e servizi antiviolenza. Tra queste 27 reti due sono presenti sul territorio di ATS Val Padana: la rete interistituzionale di Cremona e la rete di Mantova

L’Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana, istituita il 1° gennaio 2016, la cui competenza territoriale è riferita alle province di Mantova e Cremona, attua la programmazione definita dalla Regione, garantisce l’integrazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di competenza delle autonomie locali.

ARTICOLO 1 – FINALITÀ

La Rete di indirizzo, a governance ATS, si occupa di favorire l’integrazione ed il raccordo territoriale tra i diversi livelli di programmazione (programmazione sociosanitaria e programmazione sociale dei Piani di Zona) in particolare su tematiche emergenti (ad esempio, a titolo non esaustivo, presa in carico di donne disabili, donne con problemi di dipendenza o che necessitano di un supporto clinico-psichiatrico), nonché di permettere una conoscenza diffusa sul territorio delle problematiche connesse alle azioni di contrasto alla violenza contro le donne al fine di programmare azioni di miglioramento improntate ai principi di equità e di sensibilizzare i

singoli comuni o gli ambiti territoriali alla partecipazione attiva agli interventi anche attraverso il raccordo la programmazione zonale e il cofinanziamento.

ARTICOLO 2 – COMPOSIZIONE

La composizione della Rete è definita sulla base del D.D.U.O 2621 del 14/02/2024, il quale, (all'Allegato 1), specifica che la sua istituzione deriva dal raccordo tra l'ATS territoriale (che ha una dimensione sovra provinciale e che ha la governance del raccordo tra la programmazione sociosanitaria e la programmazione sociale, anche attraverso le Cabine di Regia) e i Comuni capofila delle reti che insistono sul territorio di pertinenza della ATS stessa.

I componenti titolari, della Rete di Indirizzo sono di seguito riportati:

ATS della Val Padana	Direttore Struttura Complessa titolare del tema delle Reti Anti Violenza
Enti Capofila delle reti anti violenza interistituzionali provinciali del territorio di ATS	Comune di Cremona Comune di Mantova
C.A.V. (Centri Antiviolenza)	C.A.V. iscritti all' Albo di Regione Lombardia, che insistono sul territorio di ATS Val Padana
C.R (Case Rifugio)	C.R. iscritte all' Albo di Regione Lombardia, che insistono sul territorio di ATS Val Padana
ASST di Crema	Referente Polo Ospedaliero Referente Rete Territoriale
ASST di Cremona	Referente Polo Ospedaliero Referente Rete Territoriale
ASST di Mantova	Referente Polo Ospedaliero Referente Rete Territoriale
Uffici di Piano	Responsabili

La composizione potrà essere integrata da altri componenti (FF.OO, Tribunali, Procure, enti del sistema sociosanitario, ordini professionali, Prefetture, istituzioni scolastiche, referenti di ambito e altri) afferenti ai territori delle reti che ne avessero necessità in base all'organizzazione e/o nella singola riunione in base al tema all'ordine del giorno.

Si precisa inoltre che tale Rete di Indirizzo non andrà a sostituirsi agli eventuali protocolli operativi "allargati" già esistenti e gli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia rimarranno in capo all'ente capofila delle reti interistituzionali provinciali.

ARTICOLO 3 – FUNZIONI

La "Rete di indirizzo" (di seguito chiamata "Rete"), a governance ATS, si occupa di favorire il raccordo e l'integrazione territoriale tra i diversi livelli di programmazione.

In particolare, la Rete si impegna ad adempiere alle seguenti funzioni:

- a) Condividere i criteri di ripartizione delle risorse tra CAV e CR, nonché del piano di assegnazione dei contributi, che ATS, in qualità di coordinatrice della "Rete", riporterà in Cabina di Regia Integrata, al fine di un confronto sul punto con gli Ambiti e le ASST.
- b) Approfondire tematiche emergenti e innovative, al fine di avviare percorsi di confronto con i soggetti del territorio per azioni di raccordo, individuando e concordando di volta in volta le aree di lavoro e le priorità.

Tra le possibili e non esaustive aree di lavoro si citano ad esempio:

- integrazione sociosanitaria (definizione di percorsi per donne con disabilità/diagnosi psichiatrica e/o doppia diagnosi ad elevata complessità etc.);
 - accessi al pronto soccorso e procedure in essere;
 - raccordo con Tutele Minori;
 - confronto/raccordo sul tema delle politiche abitative;
 - confronto/raccordo con Tribunali/Procure/ Prefetture;
- c) Sensibilizzare i Comuni o gli Ambiti territoriali alla partecipazione attiva agli interventi anche attraverso il raccordo la programmazione zonale e il cofinanziamento;
- d) Avviare il confronto con tutti i comuni capofila delle reti territoriali e con le istituzioni al fine di armonizzare gli interventi e di favorire il confronto finalizzato alla costruzione di buone prassi per le donne vittime di violenza e i loro figli e figlie e a garantire equità di accesso e qualificazione delle prese in carico definendo potenziali aree di miglioramento e raccordo tra enti e servizi del SSR;
- e) Condividere principi e linee di intervento relativamente a sperimentazioni nuove di misure o progettualità attinenti alla tematica della violenza di genere sulla base di linee guida, protocolli e studi scientifici.
- f) Collaborare al fine di avviare formazioni, congiunte, continue, coprogettate e trasversali relativamente al territorio di ATS Val Padana sulla base dei bisogni emergenti;
- g) Condividere contenuti e metodi in merito alle campagne di comunicazione/informazione sia a livello territoriale che nel raccordo con Regione Lombardia;
- h) Condividere i dati territoriali sovra provinciali relativamente al contrasto alla violenza di genere e loro elaborazione ai fine di avviare e supportare iniziative di automiglioramento e promozione.
- i) Condividere strumenti di valutazione degli esiti relativamente alle progettualità in corso.
- j) Condividere strumenti e modalità delle attività di prevenzione primaria e secondaria alla violenza di genere. Integrazione con altre azioni contigue promosse dai servizi di promozione della salute di ATS (WHP, Life skills training, peer education) e con gli altri interventi attivi sul territorio e coordinati dalle ATS (Centri per la famiglia, Piani di Conciliazione...);

L' ATS dovrà inoltre inviare a Regione Lombardia l'atto istitutivo della "Rete", da cui si evincerà la composizione, ed i verbali delle Cabine di Regia in cui sono condivisi i criteri di riparto e il piano di assegnazione dei contributi.

ARTICOLO 4 – MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

La Rete di Indirizzo, al fine di consentire opportuni approfondimenti e analisi sulle tematiche collegate al contrasto alla violenza di genere, può prevedere la costituzione di tavoli tematici, ovvero sottogruppi di lavoro in relazione ai bisogni emergenti sul territorio e/o avvalersi dei tavoli di lavoro/ gruppi tematici già costituiti all'interno delle Reti Antiviolenza territoriali.

Potrà essere coinvolto anche personale afferente ad altre strutture del Dipartimento PIPSS o di ATS Val Padana per competenza tematica, oltre che a referenti territoriali delle FF.OO, Tribunali, Procure, Prefetture Ordini Professionali, Agenzie per il Lavoro, istituzioni scolastiche, referenti di ambito etc. attraverso inviti mirati alla partecipazione a tavoli tecnici di cui è stato in precedenza individuato il tema all'ordine del giorno.

I tavoli tematici hanno l'obiettivo di approfondire specifiche tematiche e fungere da supporto all'elaborazione di proposte, analisi di criticità etc. da riproporre successivamente alla Rete di Indirizzo.

ARTCOLO 5 – CONVOCAZIONE

ATS Val Padana, per il tramite della competente struttura del Dipartimento PIPSS, convoca la Rete di Indirizzo tramite avviso scritto a mezzo posta elettronica, contenente il luogo, la data e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

La convocazione può essere disposta di propria iniziativa da ATS della Val Padana, oppure nelle seguenti ipotesi:

- su richiesta motivata della/l Coordinatrice/ore di una delle due Reti Antiviolenza provinciali che insistono sul territorio;
- su richiesta di almeno il 50% dei Centri Anti Violenza (CAV) e delle Case Rifugio (CR) attive sul territorio di ATS Val Padana;

I componenti possono richiedere, non oltre i 10 giorni antecedenti la convocazione, l'inserimento di ulteriori punti all'ordine del giorno;

ATS si impegna ad assicurare a tutti i componenti la documentazione necessaria a favorire la partecipazione attiva ai lavori.

I Componenti hanno il diritto-dovere di partecipare alle sedute della Rete. In caso di impedimento, ogni assenza deve essere preventivamente comunicata e motivata. In tale caso è ammessa la delega ad altra persona, sempre in forma scritta e motivata.

Tale delega deve essere formalizzata dall'ente/soggetto rappresentato che individuerà, nel proprio organico o all'interno del gruppo di strutture rappresentate, un soggetto delegato con comprovata professionalità in relazione al ruolo ricoperto.

ARTICOLO 6 - PERIODICITA' E SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

La Rete di indirizzo istituita presso ATS si riunisce in via ordinaria almeno due volte all'anno, di norma e comunque con la frequenza necessaria a garantire la valutazione delle problematiche e dei progetti ad essi sottoposti, nel rispetto dei termini fissati dalla normativa vigente.

I gruppi tecnici di lavoro saranno convocati con calendari stabiliti sulla base delle esigenze relative alla tematica in oggetto.

ARTICOLO 7 - FUNZIONI DI SEGRETERIA

Le funzioni di verbalizzante sono svolte da un funzionario della Struttura del Dipartimento PIPSS cui afferisce la tematica delle Reti Anti Violenza. Il verbale è redatto in forma sintetica e riporta integralmente solo le richieste specifiche di verbalizzazione.

I verbali delle riunioni e gli atti della Rete di Indirizzo fanno parte del patrimonio documentale dell'ATS della Val Padana e vengono dalla stessa gestiti e conservati nel rispetto della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

ARTICOLO 8 – DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento è stato condiviso con gli aderenti alla Rete, che nello specifico, hanno concordato con questa ATS la composizione e le funzioni della Rete di Indirizzo.

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento, si fa rinvio ai principi generali e alle norme di diritto amministrativo.